

Il Mattino 8 Marzo 2002

Estorsore armato a scuola, lezioni sospese

Entra, approfittando della confusione. Pochi passi, guadagna l'ingresso della direzione, poi, prima chiede, poi impone alla dirigente, che ancora fa fatica a rendersi conto di quanto sta avvenendo, di dargli dei soldi. E, per rendere ancora più convincente la sua richiesta, mostra l'insolito rigonfiamento della tasca. Scene di ordinaria violenza, si dirà; un episodio, come tanti di delinquenza spicciola. Potrebbe essere archiviato così se solo il luogo dell'estorsione non fosse stata una scuola materna, gremita di scolaretti dai tre ai cinque anni, se la vittima non fosse stata la dirigente del Circolo didattico e se nella tasca del balordo non ci fosse stata una pistola, arma o giocattolo poco importa.

Il grave episodio si è verificato nei giorni scorsi nella scuola materna Beltramelli, sede del XVIII Circolo didattico, in via Vesuvio a Poggioreale. Un'estorsione in piena regola, nonostante l'esiguità della tangente, che si è svolta in due tempi, nell'arco di pochissimi giorni. Il primo episodio risale appena a venerdì scorso, 1 marzo. Tra i genitori che accompagnano i loro piccoli nella Materna, al rione Ascarelli, e affollano l'atrio della scuola si confonde un uomo, poco più di un ragazzo.

Tra l'ingresso, gli uffici della direzione e le classi dei bambini ci sono solo pochi passi. Una volta dentro, il giovane chiede soldi alla direttrice Antonella Russo, poi infila la mano in una tasca per dimostrare che ha una pistola. La direttrice è disorientata. A pochi metri ci sono circa cento bambini, tanti ne ospita l'istituto in cinque classi affidati a dieci insegnanti. Realizza subito che l'uomo che ha davanti è sicuramente un balordo. Ma non può rischiare. con un netto rifiuto di provocare una sua improvvisa e imprevedibile reazione. Quindi prende la borsa e gli consegna una banconota, probabilmente circa una decina di euro

Passano solo tre giorni ed ecco che, martedì 5 marzo, al suonare della campanella d'uscita, si presenta lo stesso individuo. Questa volta con fare più determinato e ostentando una pistola le ordina di consegnargli altri soldi. La direttrice, il cui unico pensiero è quello di tutelare i suoi scolari e di evitare che qualcuno possa rendersi conto di quanto accade, decide di consegnargli 50 euro, sperando che soddisfatta la sua richiesta l'uomo sarebbe andato via senza troppo clamore. Si rende però conto che non può più risolvere la faccenda da sola e quindi convoca subito il corpo docente. Viene deciso di informare le forze dell'ordine e le autorità scolastiche. Una delegazione di docenti con la direttrice in testa si reca al commissariato di polizia di Poggioreale. Ma ancora una volta si cerca di non creare allarmismo e panico sia tra i bambini che tra i genitori. Così si pensa ad un piccolo escamotage: mercoledì, mattina, quando le mamme trafelate arrivano con i bambini, trovano affisso ai cancelli un cartello che informa della chiusura della scuola per «disinfestazione».

«In un primo momento abbiamo pensato ad un intervento di prassi - raccontano le mamme che hanno presidiato in attesa di risposta la stanza della direttrice - poi anche questa mattina (ieri per chi legge n.d.r.) c'era lo stesso cartello. Ci siamo preoccupate di una possibile infezione di cui non eravamo informate. Così ci hanno detto delle due estorsioni. Anche noi come la direttrice abbiamo sporto denuncia». «Siamo preoccupati - proseguono i genitori - chi vive qui sa bene che da qualche tempo in questo quartiere non c'è più pace. Richieste di piccole tangenti vengono fatte anche per fermare l'auto sotto casa. Qualcuno

a ricevuto la richiesta davanti la porta di casa. Un medico un mese fa è stato picchiato da un balordo nel suo ambulatorio per appena 20mila lire. Abbiamo paura, vogliamo più sicurezza. Chiediamo interventi tempestivi da parte delle forze dell'ordine.

Anna Maria Asprone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS